

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01389468
ESC - Ente schedatore	S296
ECP - Ente competente	S296

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	arazzo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo deriso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
PVE - Diocesi	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1831
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1888
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
--------------------------------------	--------------------

AUTN - Nome scelto	Gentili Eraclito
AUTA - Dati anagrafici	1810-/888?
AUTH - Sigla per citazione	IRSM008
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tessuto/ tessitura a telaio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	86
MISL - Larghezza	92
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	formato rettangolare
DESI - Codifica Iconclass	73D353
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo; Figure: carnefici; Attributi: corona di spine, corda, canna
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'arazzo con il Cristo deriso può essere attribuito a Eraclito Gentili, chiamato alla direzione dell'Opificio del san Michele nel 1831 dal cardinale Antonio Tosti. Al religioso spettava risollevere le sorti dell'istituzione dopo il periodo dell'occupazione francese (1798) e la distruzione della precedente fabbrica, costruita nel 1710 da Carlo Fontana, ritenuta in concorrenza con quella dei Gobelins. L'arazzeria infatti divenne ben presto una delle attività più importanti dell'Ospizio, producendo grandi cicli decorativi e piccoli arazzi devozionali, spesso usati come doni, ma anche copie di antiche opere dalle collezioni romane, e creazioni caratterizzate da elementi ornamentali geometrici e floreali. Eraclito Gentili, abile arazziere, con l'aiuto del figlio Pietro (1844-1918, cfr Alessandra Rodolfo, s.v. Gentili, Pietro, in Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 53 (2000), versione on line) introdusse miglioramenti tecnici sperimentando nuove tecniche di tessitura - che gli valsero peraltro nel 1866 un premio dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici - e di restauro. Dopo il 1870, a seguito degli eventi storici, l'ospizio passò sotto la nuova amministrazione dello Stato Italiano (1870-1928) e venne istituita una Commissione apposita che si preoccupò di riorganizzare tutte le sue scuole e officine d'Arte. La Commissione per ordine del principe Placido Gabrielli (1832 -1911), esponente di spicco del partito cattolico conservatore, rimosse nel 1879 Gentili dalla qualifica di direttore della Fabbrica di S. Michele, con le accuse di cattiva gestione della manifattura e di uso improprio dei macchinari e dei lavoranti, come si evince nella Relazione dell'Ospizio di S. Michele pubblicata nel 1879 da Giacomo Balestra, cui replicò l'anno successivo il figlio Pietro con gli Appunti critici sulla relazione Balestra riguardanti la Fabbrica degli arazzi nell'Ospizio apostolico di S. Michele (Roma 1880). Anche Pietro Gentili del resto venne allontanato dal San Michele nello stesso 1870 a causa, come si legge nei suoi cenni autobiografici per "male intese partigiane antipatie politiche" (Cenni storici sulle origini e vicende dell'arte degli arazzi in</p>

Roma, Roma 1915, p. 58). Dopo aver prodotto arazzi con soggetti arcadici, l'opificio preferì riprodurre in tessuto a basso liccio e in un formato standard di 4 palmi x 3 (circa 90 x 70 cm), le opere più celebri delle gallerie romane e del Vaticano. Agli anni '30 dell'Ottocento va dunque con buona probabilità riferito l'arazzo in esame raffigurante Cristo con i polsi legati e la corona di spine, con accanto due carnefici, di cui quello a destra è nell'atto di consegnargli la canna della fustigazione. Non conosciamo al momento l'autore dell'opera da cui venne tratto l'arazzo, ma si segnala che la figura dello sgherro di destra e il Cristo compaiono in un dipinto di ambito romano del secolo XVII catalogato dall'ICCD (ICCD4553561) e presente a Roma presumibilmente nel convento di S. Maria in Aquiro. L'arazzo è presente negli inventari della collezione: 1949,n.19; 1958/62, n. 42 e 1997, n.3C.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1692790260376

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore A. Mattiolo

BIBD - Anno di edizione 1990

BIBH - Sigla per citazione IRSM0015

BIBN - V., pp., nn. pp.185-202

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore F. Piccirillo

BIBD - Anno di edizione 1990

BIBH - Sigla per citazione IRSM016

BIBN - V., pp., nn. pp.105-220

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore E. Barbensi

BIBD - Anno di edizione 1995

BIBH - Sigla per citazione IRSM0024

BIBN - V., pp., nn. pp.476-479

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2023

CMPN - Nome

Barchiesi S.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Acconci A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Porfiri R.